

Notizie varie

Il secondo Congresso degli Italiani all'estero

Abbiamo pubblicato nel Bollettino n. 10 il programma della Mostra degli Italiani all'estero, che figurerà all'Esposizione internazionale di Torino del 1911 e pubblichiamo ora il programma, e la breve relazione che lo precede, del 2° Congresso degli Italiani all'estero, il quale avrà luogo nel venturo anno in Roma e di cui si fece iniziatore ed organizzatore il benemerito Istituto Coloniale Italiano.

Anche il R. Commissariato dell'emigrazione fa voti perchè il Congresso riesca una feconda e solenne manifestazione dell'italianità all'estero, continuamente ravvivata ed estesa dalle nostre correnti migratorie, e perchè dai suoi lavori si diffonda luce ed incitamento per la soluzione dei problemi imposti dalla necessità d'una più intensa e salda tutela dell'emigrazione italiana.

Il lavoro di preparazione del 2° Congresso degli Italiani all'estero è oramai entrato, in questi giorni, nella sua fase attiva ed esecutiva.

Il Comitato generale ordinatore ne ha già approvato il regolamento, che qui appresso pubblichiamo. Il Comitato esecutivo ne ha fissata la data nel mese di giugno. I Presidenti delle sezioni sono già tutti designati, fra i personaggi illustri, più autorevoli e competenti del nostro paese.

Or dunque all'opera tutti!

È questo il fervido appello che l'Istituto Coloniale rivolge alle regie Rappresentanze all'estero, alle proprie Sezioni, ai Comitati locali e a tutti i propri soci.

Il 1° Congresso, pur così splendidamente riuscito, non volle essere che un esperimento, e la preparazione per il Congresso del 1911. Questo

deve essere il vero Congresso degli Italiani all'estero, e deve riuscire un'affermazione e una manifestazione alta, nobilissima, solenne.

L'Istituto Coloniale, sciogliendo l'impegno assunto, indice il nuovo e grande convegno, e chiama, da ogni parte del mondo, tutte le rappresentanze delle nostre libere colonie disperse, e dà loro ritrovo qui in Roma, per conoscersi, per intendersi, per discutere insieme dei comuni interessi morali, intellettuali e materiali; qui a Roma, dove l'anno venturo più che giammai pulserà il cuore d'Italia, per attingere e rinnovare al tronco antico l'amore e la fede nei destini della patria.

All'opera tutti!

Per mezzo delle Sezioni, dei Comitati locali, di questa *Rivista Coloniale*, colla cortese mediazione delle Rappresentanze diplomatiche e consolari, l'Istituto Coloniale farà quanto prima conoscere a tutti i temi che formeranno l'oggetto delle discussioni e delle deliberazioni del Congresso. È necessario che tutte le Sezioni, tutte le associazioni italiane all'estero, tutti gli studiosi e gli interessati fin da ora si preparino, studino, formulino voti, apprestino elementi, contributi personali, relazioni, complete o parziali, e ne diano pronta comunicazione a Roma. Dal canto suo la Presidenza dell'Istituto Coloniale e, ancor più, i Presidenti delle singole Sezioni faranno il possibile perchè le relazioni ufficiali siano compiute in tempo utile per poter essere, prima del Congresso, diffuse e studiate.

In questo modo è sperabile che si possa veramente ottenere una preparazione seria, matura, esauriente, dalla quale in buona parte deriverà l'importanza, l'autorità e il valore intrinseco delle deliberazioni del Congresso.

E ancora una volta, dunque, all'opera tutti!

Regolamento del secondo Congresso degli Italiani all'estero

Scopi del Congresso.

ART. 1. — Sotto l'alto patronato di S. M. il Re Vittorio Emanuele III è indetto, dall'Istituto Coloniale Italiano, il secondo Congresso degli Italiani all'estero.

Il Congresso si terrà in Roma nel mese di giugno 1911.

All'ordinamento e al funzionamento del Congresso provvedono un Comitato generale, un Comitato esecutivo e un Ufficio di presidenza, nominato dall'Istituto Coloniale Italiano.

Art. 2. — Scopo del Congresso è di rafforzare i vincoli tra la Patria e i connazionali sparsi per il mondo, di ottenere, con il loro concorso diretto, una conoscenza più esatta dei bisogni e delle aspirazioni delle nostre colonie, e di concretare le proposte e i voti più adatti per soddisfarli.

Il Congresso svolgerà la sua azione nello studio di tutti i problemi concernenti gli interessi morali e materiali dell'Italia all'estero e degli Italiani emigrati.

Il Congresso prenderà anche in esame i problemi attinenti alle colonie di nostro diretto dominio.

Comitati locali e centrali.

Art. 3. — Per cooperare alla preparazione del Congresso e per promuovere e agevolare la partecipazione dei connazionali di ogni classe e condizione residenti in paesi stranieri, e nelle colonie di diretto dominio, sono mantenuti i Comitati locali che funzionarono per il primo Congresso del 1908, e se ne potranno istituire di nuovi.

Laddove esiste una Sezione dell'Istituto Coloniale Italiano, le funzioni locali di preparazione e di organizzazione del Congresso rimangono ad essa affidate.

Art. 4. — Le Sezioni ed i Comitati locali provvederanno nei rispettivi territori alla diffusione, tra i connazionali, delle notizie riferentisi al Congresso, e procureranno in ogni modo di riunirli e stringerli insieme senza distinzione di classe, di condizione o di partito. Ai medesimi fini saranno interessate le Rappresentanze ufficiali e le Camere italiane di commercio all'estero.

Art. 5. — Per facilitare i rapporti con il Comitato esecutivo e per dare maggiore unità d'indirizzo alla loro opera, i Comitati locali residenti in uno stesso Stato potranno federarsi e costituire un Comitato centrale.

Art. 6. — I Comitati provvederanno per proprio conto all'interna loro organizzazione e funzionamento, ed alle spese.

Partecipazione al Congresso.

Art. 7. — Possono partecipare al Congresso:

- a) i delegati delle Sezioni, dei Comitati locali e centrali, delle Camere italiane di commercio all'estero e delle Associazioni italiane all'estero;
- b) gli Italiani residenti all'estero;

e) gli Italiani residenti in Italia, i quali s'interessano ai problemi che formano materia del Congresso.

Il Comitato esecutivo decide inappellabilmente sulle domande di ammissione, e ha facoltà di accettare eccezionalmente anche persone che non rientrino nelle categorie sopra enunciate.

ART. 8. — Saranno rilasciate, prima del Congresso, delle *tessere provvisorie* che potranno essere direttamente richieste all'Istituto Coloniale, alle sue Sezioni, ai RR. Agenti consolari e ai Comitati centrali o locali. Queste *tessere provvisorie* potranno essere rilasciate fino a un mese prima dell'apertura del Congresso nei paesi di oltre oceano, e fino a 15 giorni prima negli altri. Il ritiro della *tessera provvisoria* implica l'iscrizione al Congresso e costituisce l'obbligo al ritiro della *tessera definitiva*.

Le *tessere definitive* saranno rilasciate ai congressisti nella sede dell'Istituto Coloniale, nei 15 giorni precedenti il Congresso.

ART. 9. — La tassa d'iscrizione al Congresso è individuale, ed è fissata in lire italiane venticinque, da versarsi all'atto della consegna della *tessera definitiva*.

La tassa sarà ridotta a lire italiane dieci per i delegati delle Società operaie esistenti, da un anno almeno, in Europa e nel bacino del Mediterraneo.

ART. 10. — Gli enti ed uffici autorizzati a rilasciare le *tessere provvisorie* comunicheranno all'Istituto Coloniale, con appositi moduli, non più tardi dei termini di cui all'art. 8, i nomi dei congressisti ai quali le tessere furono rilasciate.

ART. 11. — Tutti i congressisti hanno uguali diritti, e, anche se non intervenuti, riceveranno la medaglia e gli atti del Congresso.

Facilitazioni.

ART. 12. — Le facilitazioni di viaggio e i vantaggi a favore dei congressisti saranno fatti noti in tempo utile.

ART. 13. — I congressisti provenienti dall'estero sono invitati a dare avviso alla Segreteria dell'Istituto Coloniale del loro arrivo in Italia e del luogo di residenza, per ogni eventuale comunicazione.

Programma dei lavori.

ART. 14. — I temi da discutersi nel Congresso sono i seguenti:

1° i problemi della cittadinanza e del servizio militare nel movimento emigratorio, e questioni riguardanti la condizione giuridica degli Italiani all'estero, specialmente nei paesi di capitolazioni;

2° ordinamento e rappresentanza libera delle colonie, e dell'azione che a tale riguardo possa essere esercitata dall'Istituto Coloniale Italiano e dalle sue Sezioni;

3° ordinamento delle Rappresentanze diplomatiche e consolari, per il migliore esercizio delle loro funzioni di tutela;

4° problemi relativi all'emigrazione italiana (transoceanica e continentale);

5° dei mezzi più adatti per favorire l'espansione economica dell'Italia all'estero, e per facilitare le iniziative italiane;

6° dei mezzi più adatti per organizzare il servizio delle informazioni interessanti il commercio e l'industria italiana all'estero;

7° dei provvedimenti atti a migliorare l'istruzione delle masse emigratrici e a diffondere la lingua e la coltura italiana all'estero;

8° problemi concernenti l'Eritrea e la Somalia Italiana.

È in facoltà dell'Ufficio di presidenza, di cui all'art. 18, di aggiungere ai precedenti altri temi, sia per propria iniziativa, sia in base a proposte pervenute non più tardi del mese di gennaio 1911.

ART. 15. — Il Congresso si divide in Sezioni. Possibilmente ad ogni tema corrisponderà una Sezione. Ogni Sezione sarà presieduta da un Presidente indicato dal Comitato esecutivo, e avrà uno o più relatori e uno o più segretari.

Per ogni Sezione saranno pure nominati uno o più Vicepresidenti per sostituire il Presidente assente o impedito.

ART. 16. — Le discussioni del Congresso avranno per base:

1° le discussioni e le deliberazioni del Congresso del 1908;

2° le relazioni ufficiali;

3° le altre relazioni e le comunicazioni trasmesse almeno due mesi prima dall'apertura del Congresso e che l'Ufficio di presidenza stimerà opportuno di portare innanzi al Congresso.

ART. 17. — Appena approvato il presente Regolamento, sarà data comunicazione a tutti i Comitati locali dei temi del Congresso, invitandoli a farne oggetto di studi e di relazioni. Sarà pure data comunicazione in tempo utile, se possibile, ai Comitati stessi delle relazioni di cui al n. 2 dell'articolo precedente.

Ufficio di Presidenza.

ART. 18. — Il Presidente dell'Istituto Coloniale Italiano è Presidente del Congresso. Il Comitato generale nomina il Segretario generale del Congresso.

L'Ufficio di presidenza è costituito dal Presidente del Congresso, dai

Presidenti delle Sezioni, dal Vicepresidente del Comitato esecutivo (che è il Segretario generale dell'Istituto Coloniale Italiano) e dal Segretario generale del Congresso.

ART. 19. — I congressisti indicati alle lettere *a* e *b* dell'art. 7 saranno distribuiti in gruppi comprendenti uno o più paesi, e ogni gruppo nominerà un Vicepresidente d'onore e due o più Segretari d'onore.

Adunanze.

ART. 20. — Nella prima seduta del Congresso in assemblea generale si procederà all'insediamento dell'Ufficio di presidenza di cui all'art. 18, alla verifica delle iscrizioni dei congressisti, e alla elezione dei Vicepresidenti e dei Segretari d'onore in conformità dell'art. 19.

ART. 21. — I lavori di ogni Sezione saranno regolati e diretti dal rispettivo Presidente. Nessun oratore potrà parlare nelle sedute per più di 15 minuti.

ART. 22. — Le deliberazioni prese dalle Sezioni ad unanimità o quasi unanimità saranno considerate come definitive e verranno presentate all'Assemblea generale del Congresso per semplice comunicazione. Le altre deliberazioni saranno presentate all'Assemblea generale per essere discusse o votate.

Nelle Assemblee generali nessuno potrà parlare più di una volta sullo stesso argomento, nè più di cinque minuti.

ART. 23. — Tutte le norme per la discussione e per il buon andamento delle sedute, così delle Assemblee generali, come delle Sezioni, sono determinate esclusivamente dai Presidenti, i quali si atterranno, in quanto risulti possibile ed opportuno, alle regole parlamentari.

Disposizioni generali.

ART. 24. — La domanda di ammissione al Congresso implica il riconoscimento e l'osservanza del presente Regolamento.